



A detailed map of Iraq showing major cities, rivers, and geographical features. The map is oriented with North at the top. Key cities labeled include Mosul, Baghdad, Samarra, Karbala, and Najaf. Rivers like the Tigris and Euphrates are visible. The map is overlaid with a semi-transparent white box containing the title text.

Nota di orientamento: Iraq

Nota di orientamento: Iraq

giugno 2022



Manoscritto completato nel maggio 2022

L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022

PDF ISBN 978-92-9400-517-5 doi: 10.2847/758240 BZ-04-22-000-IT-N

© Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022

Foto di copertina: Mappa dell'Iraq e dei suoi dintorni, © iStock (fotografo: Romanista), 13 luglio 2021

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte. L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti dal diritto d'autore dell'EUAA devono essere autorizzati direttamente dai titolari del diritto d'autore.



Indice

Introduzione.....	5
Osservazioni generali.....	11
Responsabili della persecuzione o del danno grave	13
Status di rifugiato: orientamenti su profili particolari.....	17
Osservazioni preliminari.....	17
Profili	18
Protezione sussidiaria	40
Articolo 15, lettera a), DQ	40
Articolo 15, lettera b), DQ.....	41
Articolo 15, lettera c), DQ	43
Soggetti che offrono protezione.....	48
Alternativa di protezione interna.....	50
Situazione generale.....	54
Circostanze individuali.....	54
Conclusioni sulla ragionevolezza	55
Esclusione	56
Crimini contro la pace, crimini di guerra, crimini contro l'umanità	57
Reato grave (di diritto comune).....	58
Atti contrari alle finalità ed ai principi delle Nazioni Unite	59
Pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro	59
Abbreviazioni.....	61



Introduzione



La presente nota di orientamento sintetizza le conclusioni dell'analisi comune relativa all'Iraq e dovrebbe essere letta congiuntamente a essa. La versione integrale del documento «Country Guidance: Iraq» («Orientamenti per paese: Iraq») è disponibile all'indirizzo: [https://euaa.europa.eu/country-guidance-iraq-](https://euaa.europa.eu/country-guidance-iraq-2022)

[2022](#)

Gli orientamenti per paese sono elaborati in conformità dell'[articolo 11 del regolamento \(UE\) 2021/2303 relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo](#) ⁽¹⁾. Gli orientamenti per paese rappresentano la valutazione congiunta della situazione nel paese di origine effettuata da alti funzionari degli Stati membri dell'Unione europea (UE), conformemente alla legislazione vigente dell'UE e alla giurisprudenza attuale della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE).

I presenti orientamenti non esonerano gli Stati membri dall'obbligo di esaminare individualmente, obiettivamente e imparzialmente ciascuna domanda di protezione internazionale. Ogni decisione dovrebbe essere presa sulla base della situazione personale del richiedente e di quella in Iraq al momento della valutazione, sulla base di informazioni precise e aggiornate sul paese, ottenute da varie fonti pertinenti (articolo 10 della direttiva sulle procedure d'asilo).

Le analisi e gli orientamenti forniti nel presente documento non sono esaustivi.

Perché sono stati sviluppati gli orientamenti per paese?

Gli orientamenti per paese sono intesi come strumento per i responsabili delle decisioni e delle politiche nel contesto del sistema europeo comune di asilo (CEAS). Sono destinati a fornire sostegno nell'esame delle domande di protezione internazionale presentate da richiedenti iracheni e a promuovere la convergenza delle prassi decisionali in tutti gli Stati membri.

Il 21 aprile 2016 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato la creazione di una rete politica ad alto livello, che coinvolge tutti gli Stati membri ed è coordinata dall'Agenzia dell'Unione europea

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2021/2303 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2021, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010, disponibile all'indirizzo <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2021/2303/oj>.



per l'asilo (EUAA), con il compito di effettuare una valutazione congiunta e offrire un'interpretazione della situazione nei principali paesi d'origine ⁽²⁾. La rete sostiene lo sviluppo di politiche a livello dell'UE basate su informazioni comuni sui paesi di origine (COI), interpretando congiuntamente tali informazioni alla luce delle pertinenti disposizioni dell'acquis in materia di asilo e tenendo conto, ove opportuno, dei contenuti del materiale didattico e delle guide pratiche dell'EUAA. L'elaborazione di analisi e orientamenti comuni è ora una componente fondamentale del nuovo mandato dell'EUAA ed è attualmente disciplinata dall'[articolo 11 del regolamento EUAA](#).

Cosa include la nota di orientamento?



La nota di orientamento sintetizza le **conclusioni** dell'analisi comune in un formato agile e di facile utilizzo, fornendo orientamenti pratici per l'analisi dei singoli casi. È la «sintesi» della versione integrale del documento «[Orientamenti per paese: Iraq](#)».

La versione integrale del documento «[Orientamenti per paese: Iraq](#)» comprende anche una seconda parte più dettagliata, ossia l'**analisi comune**. L'analisi comune definisce gli elementi pertinenti conformemente alla legislazione, alla giurisprudenza e agli orientamenti orizzontali, sintetizza la base fattuale pertinente delle COI disponibili e analizza la situazione nel rispettivo paese di origine alla luce di tali elementi.

L'analisi comune è disponibile all'indirizzo <https://euaa.europa.eu/country-guidance-iraq-2022>.



Nella presente nota di orientamento sono forniti i collegamenti alla parte pertinente dell'analisi comune (in lingua inglese).

⁽²⁾ Consiglio dell'Unione europea, risultati della 3 461ª sessione del Consiglio, 21 aprile 2016, 8065/16, disponibile all'indirizzo <http://www.consilium.europa.eu/media/22682/st08065en16.pdf>.





Qual è l'ambito di applicazione del presente aggiornamento?

L'attuale versione degli orientamenti aggiorna e sostituisce il documento «Orientamenti per Paese: Iraq» (gennaio 2021).

Il presente aggiornamento si concentra principalmente sui capitoli relativi alla [protezione sussidiaria \(articolo 15, lettera c\), DQ](#)) e all'[alternativa di protezione interna](#), nonché sulle [potenziali esigenze di protezione tramite attribuzione dello status di rifugiato per i seguenti profili](#): (presunti) affiliati allo Stato islamico dell'Iraq e del Levante (ISIL), arabi sunniti, attivisti e manifestanti per i diritti umani e di opposizione politica, giornalisti e operatori dei media, (presunti) collaboratori delle forze armate occidentali o di organizzazioni o imprese occidentali, individui ritenuti colpevoli di trasgressione di codici morali, individui ritenuti colpevoli di blasfemia e/o apostasia, soggetti appartenenti a minoranze religiose o etniche e apolidi, donne e persone coinvolte in faide o vittime delle stesse nel contesto di conflitti tribali.

Inoltre sono state apportate lievi modifiche in altre sezioni del quadro orizzontale del documento. Dette modifiche non incidono in generale sulla valutazione della situazione in Iraq fornita nella precedente versione degli orientamenti del gennaio 2021.

I presenti orientamenti sono vincolanti?

Gli orientamenti per paese non sono vincolanti. Tuttavia, in conformità dell'articolo 11 del regolamento EUAA, gli Stati membri devono tenere conto delle note di orientamento e delle analisi comuni in sede di esame delle domande di protezione internazionale, fatta salva la loro competenza a decidere in merito alle singole domande.

Chi ha contribuito all'elaborazione dei presenti orientamenti per paese?

Il presente documento è il risultato della valutazione congiunta della rete per gli orientamenti sui paesi, il cui lavoro è stato coadiuvato da un gruppo di redazione formato da esperti nazionali selezionati e dall'EUAA stessa. La Commissione europea e l'UNHCR hanno fornito un valido contributo in tale processo.

La nota di orientamento, accompagnata dall'analisi comune, è stata completata dalla rete per gli orientamenti sui paesi nel maggio 2022 e approvata dal consiglio di amministrazione dell'EUAA nel giugno 2022.

Qual è il quadro giuridico applicabile?

Per quanto riguarda il quadro giuridico applicabile, l'analisi comune e la nota di orientamento





si basano sulle disposizioni della [Convenzione di Ginevra del 1951](#) ⁽³⁾ e della [direttiva qualifiche \(DQ\)](#) ⁽⁴⁾, nonché sulla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE); se del caso, si tiene conto anche della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

Quali orientamenti sulle condizioni per il riconoscimento della protezione internazionale vengono presi in considerazione?

Il quadro di orientamento orizzontale applicato in questa analisi si basa principalmente sui seguenti orientamenti generali:



Guida pratica dell'EUAA: requisiti per poter beneficiare della protezione internazionale

Guida EUAA sull'appartenenza a un determinato gruppo sociale

Guida pratica dell'EUAA sull'applicazione dell'alternativa di protezione interna

Guida pratica dell'EUAA: esclusione



Questi e altri strumenti pratici pertinenti dell'EUAA sono disponibili all'indirizzo <https://euaa.europa.eu/practical-tools-and-guides>.

⁽³⁾ Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951 e Protocollo relativo allo status dei rifugiati del 1967.

⁽⁴⁾ Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta.

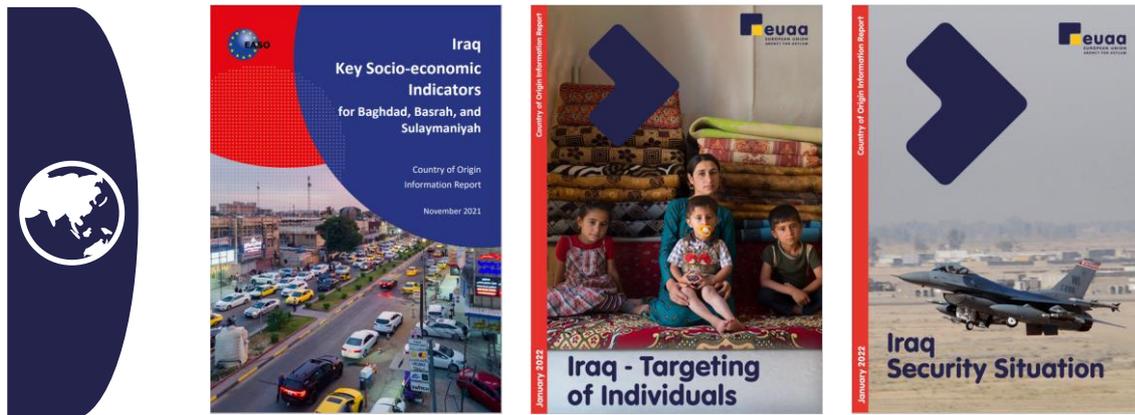


Sono state prese in considerazione anche le pertinenti linee guida dell'UNHCR ⁽⁵⁾.

Quali informazioni sui paesi di origine sono state utilizzate?

I documenti relativi agli orientamenti per paese dell'EUAA non dovrebbero essere considerati, utilizzati né citati come fonti per le COI. Le informazioni qui riportate si basano sulle relazioni COI dell'EUAA e, in alcuni casi, su altre fonti, come indicato. A differenza degli orientamenti per paese, queste rappresentano fonti per le COI e possono essere citate come tali.

Il presente aggiornamento si basa principalmente sulle seguenti COI recenti:



Relazione COI dell'EUAA: Iraq – Principali indicatori socioeconomici (novembre 2021);

Relazione COI dell'EUAA: Iraq – Attacchi a singoli individui (gennaio 2022);

Relazione COI dell'EUAA: Iraq – Situazione della sicurezza (novembre 2022).

Inoltre, le pertinenti informazioni sui paesi di origine fornite dall'UNHCR sui requisiti di accesso e di residenza in Iraq ⁽⁶⁾, pubblicate nel gennaio 2021, sono state prese in considerazione nella «[Relazione COI:Iraq – Principali indicatori socioeconomici \(novembre 2021\)](#)».

I presenti orientamenti dovrebbero essere considerati validi fintantoché gli eventi e gli sviluppi attuali rientrano nelle tendenze e nei modelli osservati nel periodo di riferimento delle

⁽⁵⁾ Il manuale e le linee guida dell'UNHCR sulle procedure e sui criteri per la determinazione dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione del 1951 e del Protocollo del 1967 relativi allo status dei rifugiati, nonché altri orientamenti, documenti strategici e le conclusioni del Comitato esecutivo dell'UNHCR e del Comitato permanente sono disponibili all'indirizzo <https://www.refworld.org/rsd.html>.

⁽⁶⁾ UNHCR, Iraq: Informazioni pertinenti sui paesi di origine per assistere l'applicazione degli orientamenti per paese dell'UNHCR sull'Iraq: Capacità delle persone provenienti da zone precedentemente sotto il controllo dell'ISIS o da zone di conflitto di ingresso legale e permanenza nelle aree di ricollocazione interna previste, gennaio 2021, disponibile (in lingua inglese) all'indirizzo <https://www.refworld.org/docid/5ffc243b4.html>.



rispettive relazioni COI. Nuovi sviluppi che provochino cambiamenti sostanziali e determinino nuove tendenze potranno influire sulla valutazione fornita nei presenti orientamenti. Viene fatto tutto il possibile per aggiornare regolarmente le relazioni COI e i documenti di orientamento per paese dell'EUAA in modo da incorporare eventuali cambiamenti significativi. Le singole domande dovrebbero sempre essere valutate alla luce delle COI più recenti disponibili.



Per accedere alle relazioni COI dell'EUAA visitare il sito <https://euaa.europa.eu/country-reports>.

In che modo gli orientamenti per paese contribuiscono all'esame individuale delle domande di protezione internazionale?

La nota orientativa e l'analisi comune seguono le fasi della valutazione di una domanda individuale di protezione internazionale. Il presente documento analizza gli elementi pertinenti ai sensi della DQ e fornisce una valutazione generale della situazione nel paese d'origine, insieme a indicazioni relative alle circostanze personali che dovrebbero essere tenute in considerazione.



Per ottenere ulteriori informazioni e accedere ad altri orientamenti per paese disponibili, si veda <https://euaa.europa.eu/asylum-knowledge/country-guidance>.



Osservazioni generali

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

La storia recente dell'Iraq è stata caratterizzata da una serie di conflitti in cui si intrecciavano fattori politici, etnici e settari. Nel 2021 il Paese continuava a essere travagliato da molteplici conflitti armati e tensioni interne in vari governatorati.

Successivamente alla sua sconfitta territoriale nel 2017, l'ISIL ha modificato il suo modus operandi adottando la tattica della guerriglia, organizzando i suoi combattenti in piccole cellule mobili e utilizzando basi in zone remote per sferrare attacchi contro le forze di sicurezza, i *mukhtar* (capi villaggio), i civili e le infrastrutture come gli impianti energetici.

Il governo iracheno, sostenuto dalla coalizione internazionale contro l'ISIL, ha compiuto una serie di efficaci operazioni antiterrorismo nei governatorati centrali ed a Baghdad. La missione militare statunitense in Iraq si è conclusa alla fine del 2021, ma gli Stati Uniti hanno continuato a fornire formazione, logistica e consulenza.

L'assassinio, nel gennaio 2020 da parte degli Stati Uniti, di Qasem Soleimani, comandante della Forza Quds del Corpo delle guardie della rivoluzione (IRGC-QF) e di Abu Mahdi al Muhandis, vice capo delle Forze di mobilitazione popolare (Popular Mobilisation Forces, PMF), ha scatenato un'ondata di attacchi ritorsivi da parte di varie milizie iraniane contro le basi statunitensi in Iraq.

Dal luglio 2015 la Turchia ha riavviato le operazioni militari contro il partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) all'interno dell'Iraq e ha lanciato un'offensiva su vasta scala alle frontiere.

Le forze militari iraniane e turche hanno effettuato attacchi nella zona di frontiera contro gruppi basati nella regione del Kurdistan iracheno (KRI), che la Turchia e l'Iran ritengono essere coinvolti nel terrorismo transfrontaliero.

Dall'ottobre 2019 l'Iraq ha assistito a proteste di massa. Dopo un periodo di lockdown legato alla pandemia all'inizio del 2020, nuove manifestazioni di protesta si sono tenute nell'Iraq centrale e nel KRI.

Il 10 ottobre 2021, nel paese si sono svolte le elezioni parlamentari, da cui è uscito vincitore il movimento sadrista di Muqtada el Sadr, mentre le fazioni sciite che rappresentano le milizie allineate all'Iran hanno subito una chiara sconfitta.



L'esame individuale delle necessità di protezione internazionale dovrebbe prendere in considerazione la presenza e l'attività di diversi soggetti nel luogo di origine del richiedente e la situazione nelle zone che il richiedente dovrebbe attraversare per



raggiungere il suo luogo di origine. I presenti orientamenti si basano su una valutazione della situazione generale nel paese di origine.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Responsabili della persecuzione o del danno grave

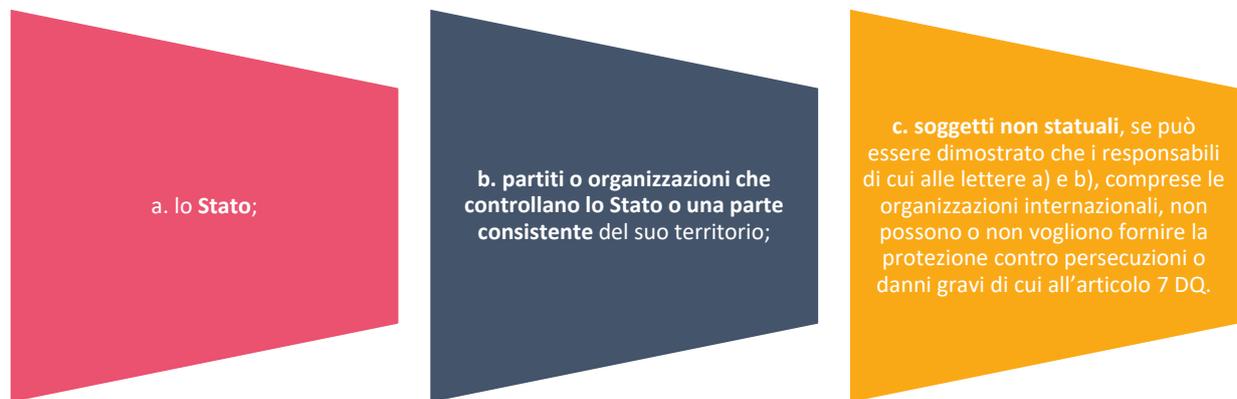
Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022

I rischi a cui è esposta in generale la popolazione o una parte della popolazione di un paese di norma non costituiscono di per sé una minaccia individuale da definirsi come danno grave ([considerando 35 DQ](#)). In generale, la persecuzione o il danno grave si devono sostanziare come condotta di un responsabile ([articolo 6 DQ](#)).

Ai sensi dell'[articolo 6 DQ](#), i responsabili della persecuzione o del danno grave includono:

Figura 1. Attori responsabili della persecuzione o del danno grave.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Questa sezione contiene indicazioni su alcuni dei principali responsabili della persecuzione o del danno grave in Iraq. L'elenco non è esaustivo.

Le aree sotto il loro controllo sono indicate di seguito.

- Le **forze di sicurezza irachene (Iraqi Security Forces, ISF)** controllano la maggior parte dell'Iraq, ad esclusione del KRI. In alcune zone, il controllo da parte delle ISF è meramente nominale, mentre quello effettivo è esercitato dalle PMF; ciò avviene ad esempio in alcune aree di Salah al-Din e Diyala.
- In alcune zone dell'Iraq settentrionale/centrale, le **PMF** sono dominanti (ad esempio alcune aree di Salah al-Din). I governatorati meridionali sono considerati aree di controllo condiviso tra le ISF e le PMF.



- Il **Governo Regionale del Kurdistan (Kurdistan Regional Government, KRG)** è il solo soggetto responsabile della sicurezza del KRI; tuttavia sono state segnalate carenze nel controllo da esso esercitato. Le forze Peshmerga sono le forze armate del KRG.
- L'**ISIL** non controlla più alcun territorio dell'Iraq, ma ha alcune basi in aree desertiche remote, aree montuose, valli e frutteti nelle aree circostanti Baghdad (belt) e nelle province centrali dell'Iraq. Inoltre dispone di aree sicure nei territori contesi dell'Iraq (Disputed Internal Boundaries, DIB) grazie a lacune nel sistema di sicurezza.

Erano presenti anche altri soggetti, quali la Turchia, l'Iran e il partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK), che secondo le segnalazioni avrebbero compiuto attacchi in Iraq, in particolare nel KRI.

- I **soggetti statuali iracheni** comprendono membri delle forze di sicurezza e altre autorità, come i consigli provinciali/locali o altri funzionari locali, ad esempio i *mukhtar*. Va inoltre rilevato che la distinzione tra forze ufficiali dello Stato e forze non statuali non è sempre chiara. Le autorità statuali irachene, in particolare le forze di sicurezza irachene (ISF), compreso l'esercito iracheno e la polizia federale e locale, si sono rese responsabili di numerose violazioni dei diritti umani, in particolare nel corso della lotta contro l'ISIL e dopo la sconfitta dello stesso nel dicembre 2017. Nel contesto di manifestazioni di protesta, è stato riferito che le forze di sicurezza avrebbero fatto un uso eccessivo della forza contro i manifestanti, causando numerosi morti. Inoltre risulta che agenti governativi abbiano preso di mira singoli membri del movimento di protesta effettuando arresti, intimidazioni, detenzioni illegali, ecc.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- Oltre all'ISF, vi sono anche altri gruppi armati affiliati allo Stato iracheno.

Le **PMF**, note anche come unità di mobilitazione popolare (PMU), possono essere considerate come una complessa organizzazione ombrello che raggruppa molte milizie differenti, per la maggior parte sciite. Pur essendo giuridicamente un'istituzione statale, in pratica le PMF mantengono un controllo e un'influenza autonomi e in alcuni casi hanno stretti legami con i principali partiti politici.

Le **milizie di mobilitazione tribali** sono composte da combattenti delle tribù sunnite. Le milizie di mobilitazione tribali operano generalmente a livello locale, nei propri luoghi di origine. La natura di queste forze è difficile da classificare, in quanto alcune prendono ordini direttamente dalle forze irachene e dalle autorità locali, mentre altre sono fortemente affiliate alle PMF maggiori e sono direttamente ai loro ordini.

Dal 2014 alcuni membri delle PMF sono stati coinvolti in uccisioni illegali, sparizioni, estorsioni e attacchi a scopo di vendetta nel corso dei combattimenti contro l'ISIL. Inoltre, le PMF hanno partecipato ad attività criminali e ad altri abusi contro la popolazione civile. Sono stati altresì segnalati trasferimenti forzati, sfratti, arresti, saccheggi di abitazioni, demolizioni di case, minacce, abusi sessuali, vessazioni e



discriminazioni da parte delle PMF e delle milizie locali. Secondo le segnalazioni, le PMF avrebbero fatto un uso eccessivo della forza contro i manifestanti nel corso di proteste, causando numerosi morti. Risulta inoltre che membri delle PMF abbiano preso di mira singoli membri del movimento di protesta compiendo omicidi, rapimenti, pestaggi, atti intimidatori, ecc.

Le PMF sono generalmente considerate un attore statale, anche se lo Stato non è in grado di esercitare un pieno controllo su di esse. A seconda del livello di affiliazione allo Stato nel caso specifico, altre milizie possono essere considerate o meno attori statuali.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- Le **autorità del KRG**, quali i Peshmerga, la polizia municipale e la *Asayish*, sono accusate di avere commesso un'ampia serie di violazioni dei diritti umani, quali arresti arbitrari, sparizioni forzate, uccisioni illegali, torture e altre forme di maltrattamento di sospetti membri dell'ISIL, nonché violenze ritorsive contro civili arabi sunniti. Sono state inoltre segnalate pressioni e intimidazioni da parte del KRG nei confronti di alcune minoranze etniche affinché si dichiarassero curde, nonché detenzioni di oppositori politici, repressione violenta di manifestazioni, uccisioni di giornalisti e atti intimidatori nei confronti di organi di informazione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- L'**ISIL** è un gruppo militante jihadista salafita, classificato dall'ONU come organizzazione terroristica e riconosciuto come tale a livello internazionale, il cui obiettivo è l'istituzione e l'espansione di un califfato. Nella sua campagna per «purificare» il suo territorio secondo le sue dottrine *takfir*, l'ISIL ha preso di mira gli sciiti e le minoranze etniche e religiose, quali cristiani, yazidi, shabak, kaka'i e curdi. Questa organizzazione ha commesso violazioni come stragi di massa, trasferimenti forzati, conversioni forzate, rapimenti, uccisioni sistematiche e diffuse di individui non allineati alla sua ideologia, violenza sessuale, compresa la schiavitù sessuale, tratta di esseri umani, comminazione di pene nell'ambito del suo sistema giudiziario parallelo, ecc.

L'ISIL è stato dichiarato sconfitto sul piano militare nel dicembre 2017 e non ha il controllo di alcun territorio in Iraq. Questo gruppo cerca di insediarsi in luoghi in cui le operazioni militari convenzionali sono difficili, quali valli, montagne e deserti dell'Iraq settentrionale e centrale, e durante il periodo di riferimento (1° agosto 2020 –



31 ottobre 2021) risulta che abbia operato ad Anbar, Ninewa, Erbil, Baghdad Belts, Diyala, Kirkuk, Salah al-Din e nelle zone contese.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- Le **tribù** irachene sono spesso coinvolte in conflitti e dispongono di armi pesanti. Le violazioni di norme tribali possono scatenare violenze. I meccanismi tribali di risoluzione delle controversie possono comportare violazioni dei diritti umani, come la pratica dei «*fasliya*» e i delitti «d'onore». Si ha inoltre notizia che le tribù applichino giustizia informale, vendette, assassinii e sparizioni come forme di giustizia tribale contro individui sospettati di appartenere all'ISIL e continuino a impedire il ritorno di persone ritenute affiliate all'ISIL.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

- In situazioni specifiche, **altri responsabili non statuali** di persecuzioni o danni gravi possono includere familiari (ad esempio, nei casi di delitti d'onore, attacchi contro lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, intersessuali o queer (LGBTIQ), mutilazioni genitali femminili (MGF), violenza domestica), praticanti di mutilazioni genitali femminili, bande criminali, ecc.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Status di rifugiato: orientamenti su profili particolari

Osservazioni preliminari

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022

Tutti gli elementi della definizione di rifugiato ai sensi della DQ devono essere soddisfatti per permettere al richiedente il riconoscimento della qualifica di rifugiato.



Articolo 2, lettera d), DQ Definizioni

«Rifugiato»: cittadino di un paese terzo il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza a un determinato gruppo sociale, si trova fuori dal paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di detto paese, oppure apolide che si trova fuori dal paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale per le stesse ragioni succitate e non può o, a causa di siffatto timore, non vuole farvi ritorno, e al quale non si applica l'articolo 12 [esclusione].

L'[articolo 9 DQ](#) descrive come deve essere valutata la «persecuzione».

L'[articolo 10 DQ](#) fornisce ulteriori chiarimenti sui diversi motivi di persecuzione (razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza ad un determinato gruppo sociale). Affinché al richiedente possa essere riconosciuto lo status di rifugiato, dovrebbe essere stabilito un collegamento (nesso) tra tali motivi e la persecuzione o l'assenza di protezione.

Di seguito sono forniti orientamenti su profili specifici dei richiedenti, in base alle loro caratteristiche personali o all'appartenenza a un determinato gruppo (ad esempio politico, etnico, religioso).

Per ogni domanda è necessaria una valutazione individuale. Dovrebbe tenere conto della situazione individuale del richiedente e delle informazioni pertinenti sul paese d'origine. I fattori da prendere in considerazione in questa valutazione possono includere, ad esempio:

- luogo d'origine del richiedente, presenza del potenziale responsabile della persecuzione e relativa capacità di colpire la persona interessata;
- natura delle azioni del richiedente (indipendentemente dal fatto che siano o meno percepite negativamente e/o che le persone coinvolte in tali azioni siano o meno considerate come un bersaglio prioritario dal responsabile della persecuzione);



- visibilità del richiedente (ossia la probabilità che il richiedente sia noto al potenziale responsabile della persecuzione o possa essere identificato); occorre tuttavia rilevare che non è necessario che il richiedente sia identificato individualmente dal responsabile della persecuzione, a condizione che il suo timore di persecuzione sia fondato;
- risorse a disposizione del richiedente per evitare la persecuzione(ad esempio, relazione con individui potenti, rete);
- ecc.

Il fatto che un richiedente abbia già subito persecuzioni o minacce dirette di tali persecuzioni rappresenta un serio indizio del fondato timore del richiedente, a meno che non vi siano validi motivi per ritenere che tali persecuzioni non si ripetano [\(articolo 4, paragrafo 4, DQ\)](#).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Profili

La presente sezione fa riferimento ad alcuni profili di richiedenti iracheni, individuati tra i casi trattati dagli Stati membri dell'UE. Presenta conclusioni generali sull'attribuzione dello status di rifugiato ai profili ed orientamenti relativi a circostanze supplementari di cui tenere conto nella valutazione individuale. Alcuni profili sono ulteriormente suddivisi in sotto-profili, con conclusioni differenti per quanto riguarda l'analisi del rischio e/o il nesso con un motivo di persecuzione. Per facilitare la consultazione, vengono sempre riportati il numero corrispondente al profilo e un link alla sezione corrispondente dell'analisi comune.

Le conclusioni relative a ciascun profilo non dovrebbero pregiudicare la valutazione della credibilità delle affermazioni del richiedente.



Durante la lettura della tabella seguente, dovrebbe essere tenuto in considerazione quanto segue:

- un singolo richiedente potrebbe rientrare in **più di uno dei profili** inclusi nella presente nota di orientamento. Le necessità di protezione associate a tutte queste circostanze dovrebbero essere esaminate in modo approfondito.
- I paragrafi relativi all'**analisi del rischio** vertono sul livello di rischio e su alcune delle circostanze pertinenti che incidono sul rischio. Ulteriori orientamenti in merito alla qualificazione degli atti come atti di persecuzione sono disponibili nelle sezioni corrispondenti dell'analisi comune.





- La tabella che segue sintetizza le conclusioni relative ai diversi profili e sotto-profili ed è intesa a fornire uno strumento pratico per i funzionari incaricati del caso. Vengono forniti esempi relativi ai sotto-profili a rischio differenziato e alle circostanze che potrebbero aumentare o ridurre il rischio; tuttavia, si fa presente che tali **esempi non sono esaustivi** e devono essere considerati alla luce di tutte le circostanze del singolo caso.
- **Le persone che in passato appartenevano a un determinato profilo o i familiari** di una persona rientrante in un determinato profilo possono avere necessità di protezione simili a quelle delineate per il rispettivo profilo. Questo aspetto non è esplicitamente menzionato nella seguente tabella, ma dovrebbe essere preso in considerazione nella valutazione individuale.
- I paragrafi relativi al **nesso potenziale** indicano un possibile collegamento con i motivi di persecuzione di cui all'[articolo 10 DQ](#). Le sezioni dell'analisi comune forniscono ulteriori indicazioni per stabilire se il nesso con un motivo di persecuzione in generale sia fondato o possa essere fondato a seconda delle singole circostanze del caso.
- Per alcuni profili potrebbe inoltre esistere un collegamento tra l'**assenza di protezione** dalla persecuzione e uno o più dei motivi di cui all'[articolo 10 DQ](#) ([articolo 9, paragrafo 3, DQ](#)).

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

2.1. (Presunti) affiliati all'ISIL

Analisi del rischio:

nel caso di **(presunti) affiliati all'ISIL**, in generale sarebbe giustificato un timore fondato di subire persecuzioni, poiché questi soggetti sono un obiettivo prioritario di tutti i responsabili della sicurezza.

Per i **familiari di (presunti) affiliati all'ISIL**, la valutazione individuale di una ragionevole probabilità che il richiedente possa subire persecuzioni dovrebbe tenere conto delle circostanze che incidono sul rischio, quali:

- situazione familiare (ad esempio donna nubile o vedova, donna capofamiglia);
- figli di madre nubile o vedova e/o di padre straniero, morto o scomparso;
- appartenenza tribale;
- area di origine;





- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica

* Le considerazioni relative all'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.2. Arabi sunniti

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: essere un arabo sunnita di per sé non comporta normalmente un timore fondato di subire persecuzioni. La valutazione individuale di una ragionevole probabilità che il richiedente possa subire persecuzioni dovrebbe tenere conto delle circostanze che incidono sul rischio, quali:

- area di origine;
- tribù;
- età;
- genere;
- ecc.

In caso di presunta affiliazione all'ISIL, si veda paragrafo 2.1 (Presunti) affiliati all'ISIL.

Nel caso degli arabi sunniti che potrebbero essere interessati dal processo di de-baathificazione, si veda paragrafo 2.7 Ex membri del partito Baath.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica (ad esempio affiliazione all'ISIL, partito Baath).

In singoli casi, razza (etnia, ad esempio in caso di rimpatri bloccati dal KRG) e/o religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.3. Attivisti e manifestanti per i diritti umani e

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore



oppositori politici

di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- ruolo di leadership e grado di coinvolgimento nelle proteste;
- natura delle attività;
- estrazione politica e/o settaria della persona;
- genere;
- visibilità;
- essere noti alle autorità (ad esempio per arresto precedente);
- ecc.

Il solo fatto di avere partecipato a un'iniziativa di protesta in passato potrebbe non essere sufficiente a determinare la fondatezza del timore di persecuzione.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.4. Giornalisti e operatori dei media

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- natura delle attività (argomenti trattati);
- estrazione politica e/o settaria della persona;
- genere;
- visibilità;
- essere noti alle autorità;
- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.5. Disertori delle forze armate

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: il rischio è considerato molto basso. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- forze cui apparteneva il richiedente;
- grado/posizione del richiedente;
- situazione in cui si è verificata la diserzione (ad esempio in un periodo di disordini o di stato di emergenza);
- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica.

* Le considerazioni relative all'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.6. Persone contattate per il reclutamento da parte di gruppi armati

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: il rischio per il singolo sarebbe dimostrato solo in casi eccezionali. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- genere;
- area di origine;
- appartenenza etnica/religiosa (ad esempio curdi per il PKK, arabi sunniti per l'ISIL);
- età;
- presenza/influenza di gruppi armati;
- ecc.

Nesso potenziale: benché, in genere, il rischio di reclutamento forzato non possa di per sé implicare un nesso con un motivo di persecuzione, le conseguenze del rifiuto di tale reclutamento potrebbero, a seconda delle circostanze individuali, comprovare tale nesso con, tra gli altri motivi, la (presunta) opinione politica.

* Le considerazioni relative all'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.7. Ex membri del partito Baath

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: in generale, il rischio di persecuzione per un membro regolare del partito Baath è minimo e dipende dalle specifiche circostanze individuali. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- sostenere pubblicamente l'ideologia del partito Baath;
- avere ricoperto una carica di alto livello nel partito;
- essere stato un ufficiale militare o di polizia nell'era di Saddam;
- avere prestato servizio nei servizi di intelligence durante il regime di Saddam;
- potenziale (sospetta) affiliazione all'ISIL;
- ecc.

Si vedano anche i paragrafi 2.1 Persone (ritenute) affiliate all'ISIL e 2.2 Arabi sunniti.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica.

* Le considerazioni relative all'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.8. Membri delle forze di sicurezza irachene (ISF), delle forze di mobilitazione popolare (PMF), dei Peshmerga e della polizia locale

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- zona di lavoro e di origine (vicinanza a zone in cui l'ISIL continua a operare);
- visibilità del richiedente;
- posizione all'interno dell'organizzazione;
- periodo trascorso da quando il soggetto ha lasciato le forze;
- inimicizie personali;
- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica.



* Le considerazioni relative all'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.9. Presunti oppositori dell'ISIL

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- zona di lavoro e di origine (zone in cui l'ISIL continua a operare);
- appartenenza tribale e posizione della tribù nei confronti dell'ISIL;
- visibilità del richiedente;
- posizione all'interno della comunità;
- espressione pubblica di sostegno al governo o condanna delle azioni dell'ISIL;
- inimicizie personali;
- ecc.

Poiché le capacità operative dell'ISIL sono diminuite in modo significativo, la minaccia che esso pone alle persone rientranti in questo profilo è diminuita rispetto agli anni passati.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica e/o religione (ad esempio persone accusate di essere *takfir* dall'ISIL).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.10. (Presunti) collaboratori di forze armate, organizzazioni o imprese occidentali

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. La valutazione individuale dell'esistenza di una ragionevole probabilità che il richiedente possa subire persecuzioni dovrebbe tenere conto delle circostanze che incidono sul rischio, quali:

- natura e periodo dell'impiego (ad esempio nel caso degli interpreti);



- visibilità dell'impiego;
- minacce ricevute in passato;
- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica e/o religione (ad esempio nel caso degli interpreti).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.11. Operatori umanitari

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- genere (si veda anche il paragrafo 2.16.4 Donne che operano nella sfera pubblica);
- natura delle attività (ad esempio, fornire assistenza a donne e bambini associati all'ISIL, si veda anche il paragrafo 2.1 (Presunti) affiliati all'ISIL);
- regione di lavoro/attività;
- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica e/o religione (ad esempio persone accusate di essere *takfir* dall'ISIL).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.12. Persone LGBTIQ

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: il timore fondato di subire persecuzioni sarebbe in generale comprovato.

Nesso potenziale: appartenenza a un determinato gruppo sociale.





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

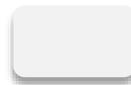
2.13. Persone che si ritiene abbiano violato codici morali

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- norma morale e/o sociale violata;
- genere (il rischio è maggiore per le donne);
- ambiente conservatore;
- area di origine;
- percezione dei ruoli di genere tradizionali da parte della famiglia o della società;
- ecc.

Nesso potenziale: religione (ad esempio matrimoni tra appartenenti a sette/etnie diverse, nonché in casi individuali di persone prese di mira dalle milizie sciite), appartenenza a un particolare gruppo sociale e/o una determinata razza (etnia).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.14. Persone ritenute colpevoli di blasfemia e/o apostasia

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: il timore fondato di subire persecuzioni sarebbe in generale comprovato.

Tuttavia, la valutazione del rischio dovrebbe tenere conto delle pratiche religiose o non religiose che il richiedente intraprenderà e determinare se queste lo esporrebbero a un rischio reale, anche in considerazione della sua regione d'origine (il rischio è generalmente inferiore nel KRI), della famiglia di appartenenza e dell'origine etnica, del genere, ecc.

Si veda anche il paragrafo **2.15 Minoranze religiose ed etniche e apolidi**.

Nesso potenziale: religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.15.1. Turkmeni

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- area di origine (ad esempio i turkmeni sciiti nelle zone in cui l'ISIL continua a operare);
- presunta affiliazione all'ISIL (in particolare per i turkmeni sunniti);
- religione;
- genere;
- ecc.

Nesso potenziale: razza (etnia) e/o religione.

In alcuni casi, in particolare per i turkmeni sunniti, la (presunta) opinione politica.

* Considerazioni di [esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo, in particolare per i turkmeni affiliati al PKK, alle PMF o all'ISIL.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.15.2. Yazidi

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- area di origine (ad esempio yazidi in zone in cui l'ISIL continua a operare);
- (mancanza di) documenti d'identità;
- genere;
- ecc.

Nesso potenziale: religione, razza e/o nazionalità.

* Considerazioni di [esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo, in particolare per i membri della milizia yazida.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.15.3. Cristiani

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- area di origine (per esempio, il rischio è maggiore per i cristiani che si trovano nelle zone in cui l'ISIL continua a operare, mentre è minore nel KRI);
- genere;
- ecc.

Nesso potenziale: religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.15.4. Shabak

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- area di origine;
- ecc.

Nesso potenziale: razza e/o religione (in relazione alla persecuzione da parte dell'ISIL).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.15.5. Kaka'i

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore



di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- area di origine (il rischio è più elevato nelle zone in cui l'ISIL continua a operare, mentre è minore nel KRI);
- ecc.

Nesso potenziale: razza e/o religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.15.6. Sabeani-Mandeani

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- area di origine (il rischio è inferiore nel KRI);
- lingua;
- genere;
- attività lavorativa;
- ecc.

Nesso potenziale: religione e/o razza (in particolare nel KRI).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.15.7. Baha'i

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- (mancanza di) documenti d'identità;
 - apolidia;
 - area di origine;
-



- ecc.

Nesso potenziale: religione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.15.8. Bidun

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- (mancanza di) documenti d'identità;
- apolidia;
- area di origine;
- ecc.

Nesso potenziale: razza e/o nazionalità (apolidia).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.15.9. Curdi fayli

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- (mancanza di) documenti d'identità;
- apolidia;
- area di origine (sud dell'Iraq, zone in cui l'ISIL continua a operare);
- ecc.

Nesso potenziale: razza, religione e nazionalità (apolidia)



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



2.15.10. Palestinesi

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- luogo di dimora abituale;
- (presunti) legami con il regime precedente o con gruppi militanti (sunniti);
- (mancanza di) documenti d'identità;
- ecc.

Nesso potenziale: nazionalità (apolidia), (presunta) opinione politica (individui sospettati di sostegno alle milizie sunnite o all'ISIL, si veda anche paragrafo 2.1 (Presunti) affiliati all'ISIL).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.16. Donne

2.16.1 Violenza contro donne e ragazze: quadro generale

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione alla violenza. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- percezione dei ruoli di genere tradizionali nella famiglia;
- situazione socio-economica sfavorevole;
- area di origine;
- influenza della tribù;
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un particolare gruppo sociale (ad esempio donne vittime di abusi sessuali, donne che si sono allontanate da un matrimonio violento).





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.16.2 Matrimonio forzato e matrimonio infantile

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione a matrimoni forzati o infantili. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- giovane età;
- area di origine (in particolare zone rurali);
- percezione dei ruoli di genere tradizionali nella famiglia;
- situazione socio-economica sfavorevole della famiglia;
- condizione di «sfollato interno»;
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un determinato gruppo sociale (ad esempio, donne che hanno rifiutato di contrarre un matrimonio forzato o infantile).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.16.3 Mutilazione genitale femminile/escissione (MGF/E)

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione alla MGF/E. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- giovane età;
- area di origine (riguarda in particolare il KRI);
- etnia (riguarda in particolare le ragazze curde);
- religione (più comune tra i sunniti);
- percezione dei ruoli di genere tradizionali nella famiglia;
- livello di istruzione;
- potere/influenza locale del (potenziale) marito e della sua famiglia o della sua rete;
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un determinato gruppo sociale.





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.16.4 Donne che operano nella sfera pubblica

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne e le ragazze sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione al fatto di operare nella sfera pubblica. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- area di origine;
- ambiente conservatore;
- visibilità della richiedente (ad esempio, natura del lavoro, dichiarazioni pubbliche percepite negativamente dal responsabile della persecuzione);
- percezione dei ruoli di genere tradizionali da parte della famiglia o della rete;
- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica e/o religione, appartenenza a un determinato gruppo sociale (donne che svolgono professioni ritenute non accettabili sulla base dei tradizionali ruoli di genere).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.16.5 Donne che si ritiene abbiano violato codici morali

Si veda il profilo **2.13 Persone che si ritiene abbiano violato codici morali**.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.16.6 Donne ritenute associate all'ISIL

Si veda il profilo **2.1 (Presunti) affiliati all'ISIL**.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.16.7 Donne sole e donne capofamiglia

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le donne sole e donne capofamiglia sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- status personale;
- area di origine e di residenza (ad esempio campi per sfollati interni);
- percezione dei ruoli di genere tradizionali nella famiglia o nella comunità;
- situazione economica;
- istruzione;
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un determinato gruppo sociale (ad esempio, donne divorziate o vedove).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.17. Minori

2.17.1 Violenza contro i minori: quadro generale

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutti i minori sarebbero esposti al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione alla violenza. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- genere (i ragazzi e le ragazze potrebbero affrontare rischi diversi);
- presunta affiliazione all'ISIL (si veda il profilo 2.1 (Presunti) affiliati all'ISIL);
- età;
- percezione dei ruoli di genere tradizionali nella famiglia;
- situazione socio-economica sfavorevole del minore e della famiglia;
- ecc.

Nesso potenziale: (presunta) opinione politica (ad esempio, in caso di presunto legame con un gruppo armato), religione (ad esempio, qualora la



persecuzione sia perpetrata da gruppi estremisti) e/o appartenenza a un determinato gruppo sociale (ad esempio minori vittime di abusi sessuali).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.17.2 Matrimonio infantile

Si veda **2.16.2 Matrimonio forzato e matrimonio infantile** nell'ambito del profilo **2.16 Donne**.

2.17.3 MGF/E

Si veda **2.16.3 Mutilazione genitale femminile/escissione (MGF/E)** nell'ambito del profilo **2.16 Donne**.

2.17.4 Lavoro minorile e tratta di minori

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutti i minori sarebbero esposti al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione al lavoro minorile e/o alla tratta dei minori. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- età;
- genere;
- situazione socio-economica sfavorevole del minore e della sua famiglia;
- condizione di sfollato interno;
- ecc.

Nesso potenziale: le circostanze individuali del minore dovrebbero essere prese in considerazione per determinare se sia possibile dimostrare un nesso con un motivo di persecuzione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.17.5 Reclutamento di minori

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021



*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022

Analisi del rischio: il timore fondato di persecuzione sarebbe dimostrato solo in casi eccezionali. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- genere;
- area di origine, appartenenza etnica/religiosa (ad esempio curdi per il PKK, arabi sunniti per l'ISIL);
- età (adolescenza);
- condizione di sfollato interno;
- presenza/influenza di gruppi armati;
- ecc.

Nesso potenziale: le circostanze individuali del minore dovrebbero essere prese in considerazione per determinare se sia possibile dimostrare un nesso con un motivo di persecuzione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.17.6 Istruzione dei minori e delle bambine in particolare

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutti i minori sarebbero esposti al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione alle restrizioni deliberate sull'accesso all'istruzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- (mancanza di) documenti di identità;
- appartenenza etnica-religiosa;
- genere (le ragazze sono esposte a rischi maggiori);
- disabilità;
- età;
- percezione dei ruoli di genere tradizionali nella famiglia;
- situazione socio-economica sfavorevole del minore e della famiglia;
- area di origine;
- ecc.

Nesso potenziale: le circostanze individuali del minore dovrebbero essere prese in considerazione. Ad esempio, in caso di documentazione d'identità negata a causa dell'appartenenza a un gruppo minoritario, si può applicare la cittadinanza e/o la razza.





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.17.7 Minori nati nell'ambito dell'ISIL e privi di documentazione anagrafica

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutti i minori sarebbero esposti al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione alle restrizioni deliberate sull'accesso alla documentazione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- madre sola o vedova;
- padre straniero, deceduto o scomparso;
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un determinato gruppo sociale



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.17.8 Minori non assistiti

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutti i minori sarebbero esposti al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione in relazione all'assenza di un soggetto che li assista. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- (mancanza di) documenti di identità;
- La discendenza da genitori ignoti;
- nascita nel contesto di relazioni sessuali illecite;
- area di origine;
- religione;
- etnia;
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un particolare gruppo sociale (ad esempio bambini abbandonati o figli di genitori ignoti).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.18. Persone con disabilità o con gravi problemi di salute

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022

Analisi del rischio: la mancanza di personale e di infrastrutture atte a rispondere in modo adeguato alle esigenze delle persone con problemi medici (gravi) non soddisfa il requisito di cui all'articolo 6 DQ relativo all'esistenza di un responsabile di persecuzioni o danni gravi, a meno che la persona sia intenzionalmente privata dell'assistenza sanitaria.

Nel caso di **persone con disabilità mentali e fisiche**, non tutte le persone con questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- età;
- natura e visibilità della disabilità mentale o fisica;
- percezione negativa da parte della famiglia;
- ecc.

Nesso potenziale: appartenenza a un determinato gruppo sociale (ad esempio, persone con disabilità mentali evidenti).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.19. Persone coinvolte in faide o vittime delle stesse nel contesto di conflitti tribali

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- intensità della faida;
- possibilità di risoluzione del conflitto;
- etnia e religione delle tribù;
- status sociale delle tribù;
- area di origine (zona in cui lo Stato di diritto è debole, zona urbana o rurale);
- ecc.



Nesso potenziale: razza (discendenza, con riferimento ai membri di una tribù).

* Le considerazioni relative all'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

2.20. Persone accusate di reati ordinari

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

Analisi del rischio: non tutte le persone aventi questo profilo sarebbero esposte al livello di rischio necessario a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. Le circostanze che incidono sul rischio potrebbero includere:

- area di origine del richiedente e meccanismi giudiziari prevalenti;
- natura del reato per il quale il richiedente è perseguito;
- pena prevista;
- genere del richiedente;
- ecc.

Nesso potenziale: in generale, nessun nesso con motivi di persecuzione previsti dalla Convenzione. Ciò non pregiudica la valutazione nei casi in cui l'azione penale è motivata, avviata o condotta su base discriminatoria in relazione a un motivo di persecuzione della Convenzione.

* Le considerazioni relative all'[esclusione](#) potrebbero essere pertinenti per questo profilo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Protezione sussidiaria

Articolo 15, lettera a), DQ

Condanna o esecuzione della pena di morte

Ultimo aggiornamento: giugno 2019

La condanna alla pena di morte è prevista dal codice penale iracheno n. 11 del 1969, dalla legge antiterrorismo, dal codice penale militare e dal codice penale delle forze irachene di sicurezza interna del 2008. Ai sensi della costituzione irachena del 2005, il Presidente ratifica le sentenze di condanna a morte «emesse dai tribunali competenti».

I reati che prevedono la pena di morte in Iraq includono i reati contro la sicurezza interna o esterna e le istituzioni statali, gli atti di terrorismo, il rapimento, lo stupro, il traffico di droga che sia causa di morte, la prostituzione, l'omicidio «aggravato» e il traffico di esseri umani che sia causa di morte, ecc.

L'Iraq continua ad applicare la pena capitale ed è tra i primi tre Paesi del Medio Oriente per numero di condanne a morte ed esecuzioni. La pena è eseguita tramite impiccagione.

Nelle aree sotto il suo controllo, l'ISIL ha imposto pene, ad esempio in caso di rifiuto di unirsi al gruppo o in caso di trasgressione dei codici morali stabiliti dall'ISIL e dalla sua rigida interpretazione della Legge della Sharia. Tali pene includono le esecuzioni, come previsto dall'[articolo 15, lettera a\), DQ](#).

Alcuni profili di richiedenti provenienti dall'Iraq potrebbero rischiare la condanna alla pena capitale o l'esecuzione della stessa. In tali casi potrebbe esserci un nesso con un motivo della Convenzione (ad esempio, il profilo [2.1 \(Presunti\) affiliati all'ISIL](#)).

Nelle situazioni in cui non esiste un nesso con un motivo di persecuzione rientrante nella definizione di rifugiato (ad esempio, in alcuni casi di cui al paragrafo [2.20 Persone accusate di reati comuni](#)), dovrebbe essere esaminata la necessità di protezione sussidiaria ai sensi dell'[articolo 15, lettera a\), DQ](#).

Si prega di osservare che potrebbero essere pertinenti considerazioni sull'[esclusione](#).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.





Articolo 15, lettera b), DQ

Tortura o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante

Ultimo aggiornamento: giugno 2019

Come osservato nel capitolo sullo [status di rifugiato](#), alcuni profili di richiedenti provenienti dall'Iraq possono essere a rischio di tortura, pene o trattamenti inumani o degradanti. In tali casi vi sarebbe spesso un nesso con un motivo di persecuzione rientrante nella definizione di rifugiato e tali persone soddisferebbero le condizioni per il riconoscimento dello status di rifugiato. Tuttavia, per i casi in cui non esiste un nesso con una motivazione della Convenzione, dovrebbe essere esaminata la necessità di protezione sussidiaria ai sensi dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#).

Nell'esaminare la necessità di protezione ai sensi dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#), occorre tener conto delle seguenti considerazioni.

- **Indisponibilità dell'assistenza sanitaria e condizioni socioeconomiche:** è importante rilevare che il danno grave deve esplicitarsi nel comportamento di un attore responsabile ([articolo 6, DQ](#)). Di per sé, l'indisponibilità generale dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione o di altri elementi socioeconomici (ad esempio la situazione di sfollamento interno, le difficoltà a trovare mezzi di sussistenza, l'alloggio) non rientra nell'ambito dei trattamenti inumani o degradanti di cui all'[articolo 15, lettera b\), DQ](#), a meno che vi sia un comportamento intenzionale da parte di un responsabile, come la deliberata privazione di cure sanitarie adeguate al richiedente.
- **Violenza criminale:** le reti criminali irachene sfruttano i minori a fini di traffico e spaccio di droga e i migranti per il lavoro forzato. Anche soggetti quali le PMF e le tribù risultano coinvolti in attività criminali. La violenza criminale è solitamente motivata dal guadagno finanziario e dalla lotta per il potere. Laddove non vi sia un nesso con un motivo di persecuzione rientrante nella definizione di rifugiato, il rischio di essere vittima di reati, quali uccisioni, rapine a mano armata, rapimenti, distruzione di proprietà, estorsione, lavoro forzato, reclutamento di minori, tratta a scopo di sfruttamento sessuale ecc., può rientrare nell'ambito di applicazione dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#).
- **Arresti arbitrari, detenzione illegale e condizioni carcerarie:** particolare attenzione dovrebbe essere prestata al fenomeno degli arresti arbitrari e della detenzione illegale, nonché alle condizioni carcerarie. All'atto della valutazione delle condizioni di trattenimento, possono ad esempio essere presi in considerazione (cumulativamente) i seguenti elementi: numero di persone trattenute in uno spazio limitato, adeguatezza dei servizi igienici, riscaldamento, illuminazione, sistemazione per dormire, alimentazione, attività ricreative o contatti con il mondo esterno.





Sono stati segnalati arresti arbitrari, detenzioni prolungate, anche in centri di trattenimento segreti, e torture diffuse, in particolare di persone sospettate di terrorismo. I centri di trattenimento sono stati descritti dall'UNAMI come gravemente sovraffollati e con infrastrutture scadenti, compresi i centri per i minori; inoltre, i minori non sono sempre tenuti separati dagli adulti. La tortura rimane una pratica diffusa durante il trattenimento da parte della polizia, nelle celle per gli interrogatori e nelle carceri. I sospetti membri dell'ISIL trattenuti sono stati sottoposti a trattamenti quali scariche elettriche, isolamento e percosse da parte degli investigatori. Vi sono state segnalazioni di decessi durante la detenzione a seguito di tortura o altri maltrattamenti. I gruppi internazionali per i diritti umani hanno documentato un'ampia gamma di torture e abusi nei centri di trattenimento gestiti dal Ministero dell'Interno e, in misura minore, nei centri del Ministero della Difesa e quelli gestiti dal KRG. Inoltre, nel KRI l'accesso delle organizzazioni locali e internazionali ai centri di trattenimento è fortemente limitato, il che rende il monitoraggio della situazione quasi impossibile.

Si può valutare altresì che nei casi in cui l'azione penale o la sanzione è gravemente iniqua o sproporzionata, o quando una persona è sottoposta a condizioni di detenzione non compatibili con il rispetto della dignità umana, può verificarsi una situazione di danno grave ai sensi dell'[articolo 15, lettera b\), DQ](#). Se non sussiste un nesso con un motivo di persecuzione, tale trattamento può soddisfare le condizioni di cui all'[articolo 15, lettera b\), DQ](#).

Si prega di osservare che potrebbero essere pertinenti considerazioni sull'[esclusione](#).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Articolo 15, lettera c), DQ

Minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Gli elementi necessari per l'applicazione dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#) sono i seguenti.

Figura 2. Articolo 15, lettera c), DQ: elementi della valutazione.



Ai fini dell'applicazione dell'[articolo 15, lettera c\), DQ](#), gli elementi di cui sopra devono essere stabiliti cumulativamente.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Di seguito è riportata una sintesi delle principali conclusioni relative alla situazione in Iraq.

- a. **Conflitto armato:** in Iraq sono in corso molteplici e simultanei conflitti armati non internazionali (interni), tra cui spicca il conflitto tra il governo iracheno e l'ISIL. Alcune parti dell'Iraq sono inoltre interessate da un conflitto armato internazionale che concerne la Turchia. Infatti il conflitto in corso tra la Turchia e il partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) si è esteso al territorio dell'Iraq settentrionale. La sezione «violenza indiscriminata» che segue fornisce ulteriori indicazioni in merito all'estensione geografica dei conflitti armati in corso nel territorio dell'Iraq.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

b. Civili: l'[articolo 15, lettera c\), DQ](#) si applica a individui che non sono membri delle parti del conflitto e non partecipano alle ostilità, compresi potenzialmente anche gli ex combattenti che hanno effettivamente e permanentemente rinunciato all'attività armata. Le domande delle persone che rientrano nei seguenti profili dovrebbero essere esaminate attentamente. Sulla base di una valutazione individuale, tali richiedenti potrebbero non avere i requisiti per essere considerati civili [ai sensi dell'articolo 15, lettera c\), DQ](#). Ad esempio:

- ISIL e gruppi ad esso associati
- nuove fazioni militanti sorte dal disfacimento dell'ISIL: (ad esempio «bandiere bianche»)
- altri gruppi militanti, come Jamaat Ansar Al-Islam, l'ordine di Naqshbandi, Jaysh al-Mujahideen e l'esercito islamico dell'Iraq
- FSI
- PMF e altri gruppi di miliziani
- forze del KRG
- PKK
- tribù

Si noti che il concetto di partecipazione attiva alle ostilità non è limitato al fatto di essere palesemente armati, ma può anche comprendere la fornitura di un sostanziale supporto logistico e/o amministrativo ai combattenti.

È importante sottolineare che la valutazione delle esigenze di protezione è orientata al futuro. Pertanto, il principale elemento da considerare è se il richiedente sarà un civile all'atto del rientro oppure no. Il fatto che una persona abbia preso parte a ostilità in passato non la esclude necessariamente dall'applicazione dell'articolo 15, lettera c), DQ.



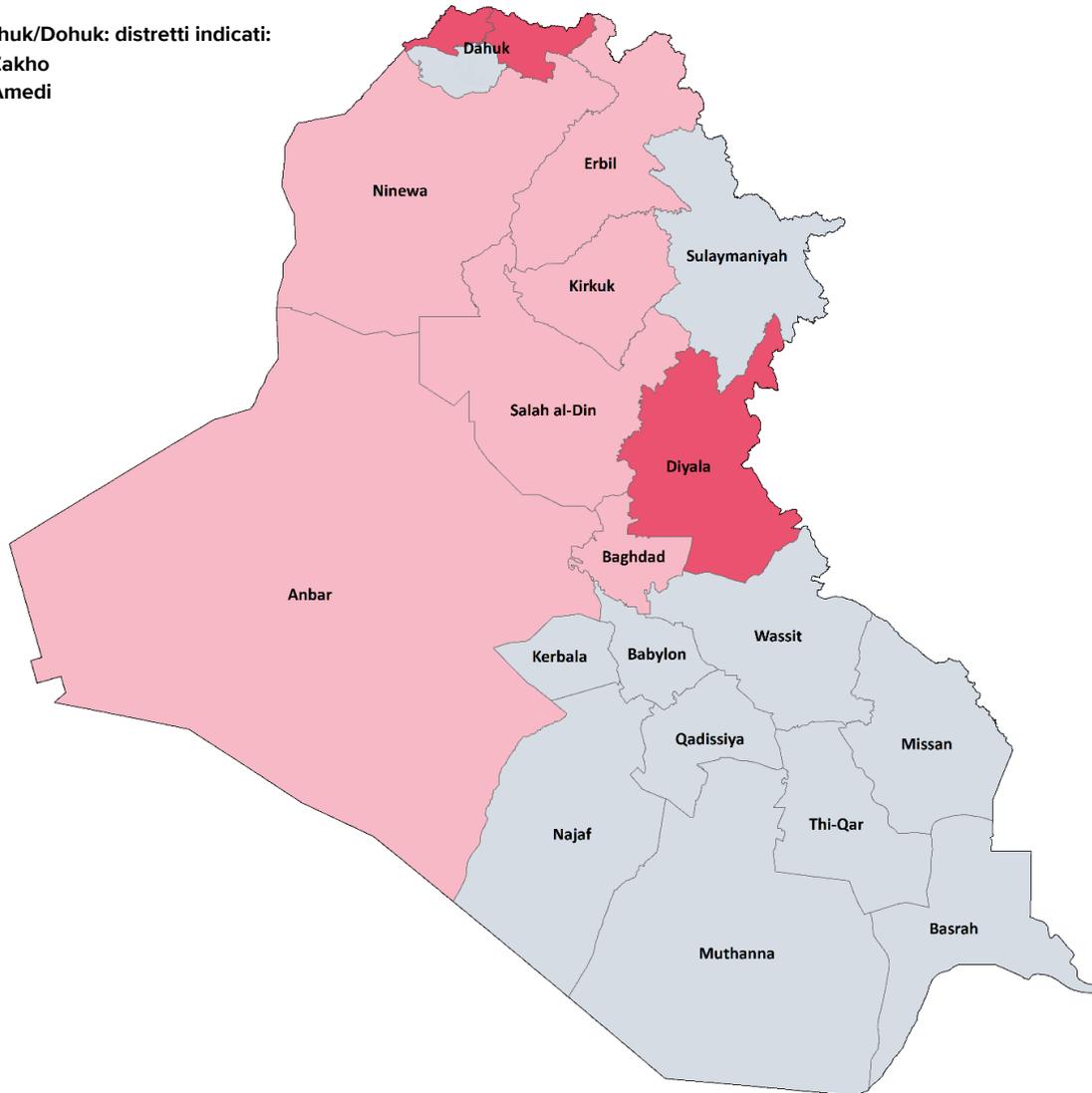
Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

c. Violenza indiscriminata: la violenza indiscriminata riguarda in misura diversa le varie parti del territorio dell'Iraq. La mappa seguente sintetizza e illustra la valutazione della violenza indiscriminata per governatorato in Iraq. Questa valutazione si basa su un'analisi olistica comprendente informazioni quantitative e qualitative per il periodo di riferimento (1° agosto 2020 - 31 ottobre 2021). La valutazione individuale dovrebbe sempre basarsi su informazioni aggiornate sui paesi di origine.

Figura 3. Livello di violenza indiscriminata in Iraq (sulla base delle informazioni disponibili al 31 ottobre 2021).

Dahuk/Dohuk: distretti indicati:

1. Zakho
2. Amedi



- La **semplice presenza** sarebbe considerata sufficiente per stabilire un rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'articolo 1 lettera c), DQ.
- La violenza indiscriminata raggiunge un **livello elevato** ed è sufficiente un **livello inferiore di elementi individuali** per stabilire un rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ.
- La violenza indiscriminata è in atto, ma **non a un livello elevato** ed è necessario un **livello superiore di elementi individuali** per stabilire un rischio effettivo di danno grave ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ.
- In linea generale un civile non corre un **rischio reale** di essere coinvolto personalmente ai sensi dell'articolo 15, lettera c), D



Ai fini della nota di orientamento, i governatorati dell'Iraq sono classificati come indicato di seguito.

Territori in cui la «semplice presenza» non sarebbe sufficiente per stabilire un rischio reale di danno grave ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ, ma in cui la violenza indiscriminata raggiunge un **livello elevato** e, di conseguenza, è sufficiente un **livello inferiore di elementi individuali** per dimostrare l'esistenza di fondati motivi per ritenere che un civile, se rimpatriato nel territorio, correrebbe un rischio reale di danno grave ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ.

Questo gruppo include i governatorati di *Diyala* e i distretti di *Amedi* e *Zakho* (governatorato di *Dohuk*).

Territori in cui è in atto violenza indiscriminata, ma **non a livello elevato** e, di conseguenza, è necessario un **livello superiore di elementi individuali** per dimostrare l'esistenza di fondati motivi per ritenere che un civile, se rimpatriato nel territorio, correrebbe un rischio reale di danno grave ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ.

Questo gruppo include i governatorati di *Anbar*, *Baghdad*, *Erbil*, *Kirkuk*, *Ninewa* e *Salah al-Din*.

Territori in cui, in generale, i civili **non corrono un rischio reale** di subire conseguenze personali ai sensi dell'articolo 15, lettera c), DQ.

Sono inclusi i governatorati di *Babil/Babylon*, *Basrah*, *Dahuk/Dohuk* (ad eccezione dei distretti di *Amedi* e *Zakho*), *Kerbala*, *Missan*, *Muthanna*, *Najaf*, *Qadissiya*, *Sulaymaniyah* incluso *Halabja*, *Thi-Qar/Dhi-Qar* e *Wassit*.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

d. Minaccia grave e individuale:

Nel contesto della «sliding scale», ogni caso dovrebbe essere valutato individualmente, tenendo conto della natura e dell'intensità della violenza nella zona, unitamente alle circostanze personali del richiedente. Alcune circostanze personali potrebbero contribuire ad accrescere il rischio di violenza indiscriminata, ivi comprese le relative conseguenze dirette e indirette. Benché non sia possibile fornire orientamenti esaustivi su quali possano essere le circostanze personali pertinenti e su come debbano essere valutate, di seguito sono riportati esempi possibili di circostanze che potrebbero incidere sulla capacità di una persona di valutare e/o evitare rischi correlati alla violenza indiscriminata in un contesto di conflitto armato:



- età;
- genere;
- condizioni di salute e disabilità, compresi problemi di salute mentale;
- situazione economica;
- conoscenza della zona;
- professione e/o luogo di residenza del richiedente;
- familiari o rete di supporto;
- ecc.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

e. Minaccia alla vita o alla persona: il rischio di danno di cui all'[articolo 15, lettera c\), DQ](#), è formulato come «minaccia alla vita o alla persona di un civile» piuttosto che come (minaccia di) uno specifico atto di violenza. Alcuni dei tipi di danno comunemente segnalati alla vita o alla persona di un civile in Iraq comprendono uccisioni, ferite, rapimenti, violenze di ritorsione da parte delle forze armate, trasferimenti forzati, reclutamento forzato di minori, ordigni bellici inesplosi, ecc.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

f. Nesso: il nesso «derivante da» si riferisce al legame causale fra la violenza indiscriminata e il danno (minaccia grave alla vita o alla persona di un civile) e include:

- il danno direttamente causato dalla violenza indiscriminata o da atti compiuti dai soggetti attivi nel conflitto e
- il danno indirettamente causato dalla violenza indiscriminata in una situazione di conflitto armato. Gli effetti indiretti sono considerati solo in una certa misura e a condizione che vi sia un legame dimostrabile con la violenza indiscriminata, ad esempio: violenza criminale diffusa a seguito del crollo delle istituzioni statali nel contesto del conflitto con l'ISIL, distruzione dei mezzi necessari per la sopravvivenza e distruzione delle infrastrutture.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Soggetti che offrono protezione

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

L'[articolo 7, DQ](#) stabilisce che la protezione può essere fornita esclusivamente da:

a. lo Stato;

b. partiti o organizzazioni che controllano lo Stato o una parte consistente del suo territorio;

a condizione che abbiano **la volontà e la capacità** di offrire protezione, che deve essere:

effettiva e non temporanea.

Tale protezione è in generale fornita laddove i soggetti menzionati adottano adeguate misure per prevenire persecuzioni o danni gravi, avvalendosi tra l'altro di **un sistema giuridico efficace che permetta di individuare, perseguire penalmente e punire** gli atti che costituiscono persecuzione o danno grave,

e laddove il richiedente abbia **accesso a tale protezione.**

Lo Stato iracheno

La presenza e il controllo dello Stato iracheno si sono rafforzati a seguito della sconfitta dell'ISIL. Si può concludere che lo Stato, a seconda delle singole circostanze individuali, può essere considerato in grado e disposto a fornire una protezione che soddisfi i requisiti dell'articolo 7 DQ a **Baghdad** e nell'**Iraq meridionale**. Nella maggior parte delle altre aree dell'**Iraq settentrionale e centrale**, compresi i territori contesi, la capacità dello Stato è limitata e i criteri dell'[articolo 7 DQ](#) in generale non sarebbero soddisfatti.

Nel valutare la disponibilità di protezione statale, devono essere considerate le **circostanze individuali**, come l'etnia, la regione di provenienza, il genere, lo status sociale, le risorse economiche, i legami personali, il responsabile della persecuzione e il tipo di violazione dei diritti umani.

In generale, lo Stato iracheno è considerato in grado e disposto a fornire una protezione che soddisfi i requisiti dell'[articolo 7 DQ](#) per gli **arabi sciiti a Baghdad e nell'Iraq meridionale**. Ciò non pregiudica la valutazione nei casi in cui la protezione dello Stato sia considerata non disponibile a causa di circostanze individuali. Per quanto riguarda gli **arabi sunniti**, la protezione statale è ritenuta limitata, ma può essere disponibile in singoli casi.

La protezione statale non è generalmente considerata disponibile per **i membri delle minoranze religiose ed etniche, per i palestinesi, per le persone LGBTIQ e per le vittime di violenza domestica o legata all'onore e di violenza di genere**, comprese le pratiche tradizionali dannose, come i matrimoni forzati e infantili e le MGF/E.





Va notato che se il responsabile della persecuzione è una PMF e tale gruppo è considerato un attore statale, si presume che non sia disponibile una protezione efficace in conformità del [Considerando 27 DQ](#).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Il governo regionale del Kurdistan

In generale, il KRG è considerato un soggetto che offre protezione rispondente ai requisiti di cui all'[articolo 7 DQ](#). Tuttavia, in determinate circostanze individuali, ad esempio per le persone ritenute associate all'ISIL, gli oppositori politici e le persone LGBTQ, in relazione a pratiche tradizionali dannose, violenza basata sull'onore e violenza domestica, il KRG può non essere disposto a offrire protezione ai sensi dell'[articolo 7 DQ](#).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Partiti o organizzazioni, comprese le organizzazioni internazionali, che controllano lo Stato o una parte consistente del suo territorio

In Iraq non sono stati individuati soggetti di questo tipo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Qualora siano state determinate le esigenze di protezione nell'area d'origine e sia stata accertata l'assenza di un soggetto in grado di fornire protezione ai sensi dell'[articolo 7, DQ](#), l'esame può continuare con la valutazione dell'applicabilità dell'alternativa di protezione interna (IPA).



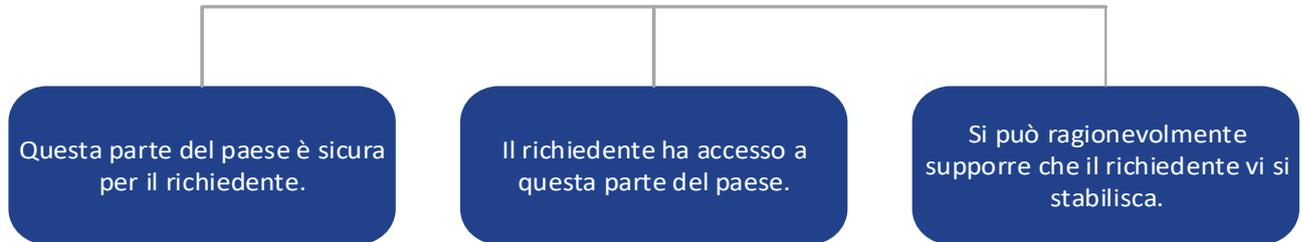


Alternativa di protezione interna

Ultimo aggiornamento: giugno 2022

Gli elementi necessari per l'applicazione dell'[articolo 8, DQ](#) sono i seguenti:

Figura 4. Alternativa di protezione interna: elementi della valutazione.



In relazione a questi elementi, nel valutare l'applicabilità dell'IPA, il funzionario incaricato del caso dovrebbe considerare la situazione generale nella pertinente parte dell'Iraq, nonché le circostanze individuali del richiedente. L'onere della prova spetta all'autorità accertante, mentre il richiedente rimane soggetto all'obbligo di cooperazione. Il richiedente ha inoltre il diritto di presentare elementi per indicare che l'IPA non deve essere applicata al suo caso. Questi elementi devono essere valutati dall'autorità accertante.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Parte del Paese

Gli orientamenti riguardanti l'IPA si concentrano sulle tre città di Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah. La selezione delle tre città per questa valutazione congiunta non impedisce ai funzionari incaricati del caso di prendere in considerazione l'applicazione dell'IPA ad altre zone dell'Iraq, a condizione che tutti i criteri siano soddisfatti.

Occorre prendere in considerazione l'appartenenza etno-religiosa e la regione di provenienza della persona. In generale:

- Per le persone di **etnia curda**, l'IPA sarebbe presa in considerazione nel KRI.
- Per i **richiedenti arabi**, l'IPA sarebbe valutata per altre parti dell'Iraq.
- Nel caso di **minoranze etno-religiose**, l'IPA dovrebbe essere valutata principalmente per la regione in cui si concentrano le rispettive comunità.

Nella scelta di una particolare parte dell'Iraq rispetto alla quale esaminare l'applicabilità dell'IPA, se del caso, si potrebbe, ad esempio, tenere conto dei legami esistenti con il luogo, come l'esperienza precedente e/o la disponibilità di una rete di supporto.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.





Sicurezza

Il criterio della sicurezza sarebbe soddisfatto laddove non vi fosse il timore fondato di subire persecuzioni o rischio reale di danno grave o qualora fosse disponibile una protezione.

■ Assenza della persecuzione o del danno grave

La valutazione dovrebbe tenere conto degli elementi indicati di seguito.

► Situazione generale della sicurezza

La situazione generale della sicurezza, in particolare nelle città di **Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah**, dovrebbe essere valutata in base all'analisi di cui alla sezione relativa all'[articolo 15, lettera c\), DQ](#).

► Responsabile della persecuzione o del danno grave e suo raggio d'azione

Qualora la persona tema persecuzioni o danno grave da parte di **attori statuali**, si presume che l'IPA non sarebbe applicabile (ad esempio, persone ritenute associate all'ISIL). In casi specifici, in cui il raggio di azione di un determinato attore statale è chiaramente limitato ad una particolare area geografica (ad esempio una PMF, il KRG, i Peshmerga), il criterio della sicurezza potrebbe essere soddisfatto in relazione ad altre parti dell'Iraq.

Per quanto riguarda la persecuzione o il danno grave da parte dell'**ISIL**, va notato che la sua capacità operativa è diminuita, sebbene tale gruppo armato sia ancora attivo in alcune regioni.

In alcuni casi, se il richiedente rischia di subire persecuzione o danno grave per motivi legati alle norme tribali e sociali diffuse in Iraq e se il responsabile della persecuzione o del danno grave è la **società irachena** in generale (ad esempio nel caso di persone LGBTIQ o determinate minoranze etniche e religiose), in generale l'IPA non sarebbe considerata sicura.

Per alcune persone particolarmente vulnerabili, come le donne e i bambini, se il responsabile della persecuzione o del danno grave è la **famiglia (allargata), la tribù o la comunità** (ad esempio, il matrimonio fasliya, le MGF), tenuto conto del raggio di azione di questi responsabili e della mancanza di protezione statale, l'IPA in generale non soddisferebbe il requisito della sicurezza.

Va sottolineato che non ci si può ragionevolmente attendere che, per evitare il rischio di persecuzione o danno grave, il richiedente si astenga da pratiche che sono





fondamentali per la sua identità, come quelle inerenti alla sua religione o al suo orientamento sessuale.

Si veda il capitolo [1. Responsabili della persecuzione o del danno grave](#).

► **Se il profilo del richiedente è considerato un bersaglio prioritario e/o una minaccia da parte del responsabile della persecuzione o del danno grave**

Il profilo del richiedente potrebbe farne un bersaglio prioritario per lo Stato o per i gruppi di insorti, aumentando la probabilità che il responsabile della persecuzione o del danno grave tenti di rintracciare il richiedente nella potenziale località IPA.

► **Inimicizia personale**

Alcune controversie private, comprese quelle basate sull'onore e le faide, potrebbero rafforzare la determinazione del responsabile della persecuzione o del danno grave a rintracciare il richiedente.

► **Altre circostanze che aumentano il rischio**

Le informazioni contenute nella sezione [Profili](#) dovrebbero essere utilizzate per contribuire a tale valutazione.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

■ **Disponibilità di protezione contro la persecuzione o il danno grave**

In alternativa, il funzionario incaricato del caso può stabilire che il requisito della sicurezza è rispettato se il richiedente ha la possibilità di accedere alla protezione contro la persecuzione o il danno grave secondo la definizione dell'[articolo 7, DQ](#) nell'area considerata per l'IPA. In caso di persecuzione da parte dello Stato, si applica una presunzione di non disponibilità della protezione statale.



Il requisito della **sicurezza** può essere soddisfatto nelle città di Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah, a seconda del profilo e delle circostanze personali del richiedente.



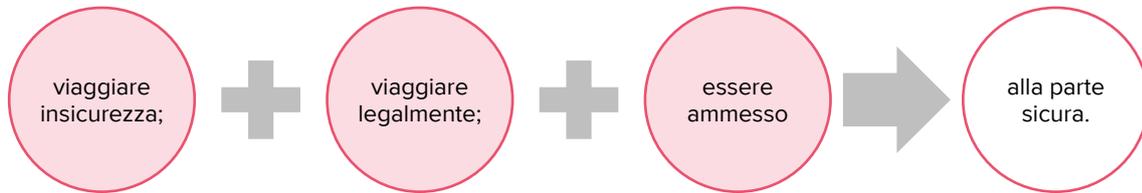
Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Viaggio e ammissione

Come passo successivo, il funzionario incaricato del caso dovrebbe stabilire se il richiedente può:

Figura 5. Viaggio e ammissione come requisiti per l'IPA.



- ▶ **Viaggiare in sicurezza:** il requisito della sicurezza degli spostamenti nelle città di Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah sarebbe in generale considerato soddisfatto. Per alcuni profili, in particolare per le persone che possono essere ritenute associate all'ISIL, tale requisito dovrebbe essere attentamente valutato su base individuale.
- ▶ **Viaggiare legalmente:** in linea di principio non vi sono restrizioni giuridiche agli spostamenti degli iracheni all'interno dell'Iraq, anche nelle città di Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah.
- ▶ **Essere ammesso:** vi sono alcune restrizioni o requisiti amministrativi che si applicano a persone provenienti da zone precedentemente sotto il controllo dell'ISIL o interessate da conflitti per l'accesso ad alcune parti del paese, comprese le città di Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah. Si tratta principalmente di requisiti di residenza, nel caso delle città di Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah. Gli arabi sunniti e in alcuni casi i turkmeni sono particolarmente interessati da tali requisiti. La valutazione della probabilità che il requisito dell'ammissione sia soddisfatto dovrebbe tenere conto delle circostanze individuali del richiedente (appartenenza etno-religiosa, luogo di origine, documenti d'identità, nulla osta di sicurezza, situazione familiare, legami sociali esistenti ed esistenza di un potenziale sponsor, ecc.). Ciascun caso dovrebbe essere valutato sulla base delle COI più recenti disponibili.



Per maggiori informazioni consultare
l'analisi comune.

Ragionevolezza di stabilirsi in un luogo

Ai sensi dell'[articolo 8, DQ](#) l'IPA può essere applicata solo se «si può ragionevolmente supporre che (il richiedente) si stabilisca» nella zona di protezione interna proposta.



Situazione generale

I seguenti elementi dovrebbero essere esaminati sulla base delle informazioni sui paesi di origine disponibili:

- la situazione in materia di sicurezza alimentare;
- la disponibilità di infrastrutture e di servizi di base, come ad esempio:
 - riparo e alloggio;
 - assistenza sanitaria di base;
 - l'igiene, compresa l'acqua e i servizi igienico-sanitari;
- la disponibilità della sussistenza di base che garantisce l'accesso ai prodotti alimentari, all'igiene e agli alloggi, ad esempio attraverso l'occupazione, i mezzi finanziari esistenti, il sostegno di una rete o l'aiuto umanitario.

La situazione generale nella località presa in considerazione dovrebbe essere esaminata alla luce dei criteri sopra descritti e non rispetto agli standard europei o di altre località del paese di origine.

Sulla base delle COI disponibili, si rileva che le circostanze generali prevalenti a Baghdad, Sulaymaniyah e Basrah, valutate in relazione ai fattori di cui sopra, non precludono la ragionevolezza di stabilirsi nelle città; tuttavia, dovrebbe essere effettuato un attento esame, in particolare nel valutare la disponibilità dell'IPA a Basrah. L'esame dovrebbe prendere in considerazione le circostanze individuali del richiedente.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Circostanze individuali

Oltre alla situazione generale nell'eventuale località per l'IPA, la valutazione intesa a stabilire se sia ragionevole per il richiedente stabilirsi in quella parte del paese dovrebbe tenere conto delle circostanze individuali del richiedente, tra cui:

- appartenenza etno-religiosa e linguistica;
- documentazione anagrafica;
- rete di supporto;
- situazione familiare;
- età;
- genere;
- stato di salute;
- background professionale e formativo e risorse finanziarie;
- ecc.

Le singole considerazioni potrebbero riguardare alcune vulnerabilità del richiedente e i meccanismi di reazione disponibili, che avranno un impatto al momento di determinare in quale misura sia ragionevole per il richiedente stabilirsi in una determinata zona. Occorre



osservare che questi fattori non sono assoluti e spesso si intersecano nel caso del singolo richiedente, il che porta a conclusioni differenti in merito alla ragionevolezza dell'IPA.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Conclusioni sulla ragionevolezza

Le conclusioni generali in merito alla ragionevolezza dell'IPA per particolari profili di richiedenti si basano su una valutazione della situazione generale nelle città di Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah e delle circostanze individuali di tali richiedenti.



Tenuto conto del contesto etno-religioso del richiedente, si potrebbe dimostrare che l'IPA nelle città di Baghdad, Basrah e Sulaymaniyah sarebbe ragionevole per **uomini soli privi di disabilità** e per **coppie sposate senza figli**, che dispongono di documenti di identità e non presentano ulteriori vulnerabilità, anche se non hanno una rete di supporto. Nel caso delle **famiglie con bambini**, un'alternativa di protezione interna può essere ragionevole, anche senza una rete di supporto, laddove il miglior interesse del minore sia stato debitamente valutato.

Sebbene la situazione relativa allo possibilità di stabilirsi nelle tre città comporti alcune difficoltà, si può comunque concludere che tali richiedenti sarebbero in grado di assicurarsi i mezzi di sussistenza di base, l'alloggio e l'igiene, nonché l'accesso all'assistenza sanitaria di base.

Per garantire le loro esigenze di base, **altri profili** di richiedenti avranno in generale bisogno di una rete di supporto nell'area della potenziale IPA. Tuttavia, vi possono essere ulteriori circostanze individuali pertinenti da prendere in considerazione nel valutare la ragionevolezza dell'IPA.

È opportuno sottolineare che tali conclusioni non pregiudicano i criteri relativi a sicurezza, spostamenti e ammissione e che le circostanze individuali del caso in questione devono essere esaminate in modo esaustivo.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



Esclusione

Ultimo aggiornamento: gennaio 2021

*Aggiunta di aggiornamenti minori: giugno 2022



Considerate le gravi conseguenze che l'esclusione può comportare per l'individuo, i motivi di esclusione dovrebbero essere interpretati in modo restrittivo e applicati con cautela.

Gli esempi di questo capitolo non sono esaustivi né definitivi. Ogni caso deve essere considerato singolarmente.

È obbligatorio applicare i motivi di esclusione qualora sussistano fondati motivi per ritenere che il richiedente abbia commesso uno degli atti in questione.

L'esclusione dovrebbe essere applicata nei casi riportati di seguito.

Motivi di esclusione

Status di rifugiato

- Crimini contro la pace, crimini di guerra o crimini contro l'umanità.
- reati gravi di diritto comune commessi dal richiedente al di fuori del paese di accoglienza prima dell'ammissione come rifugiato;
- atti contrari alle finalità e ai principi delle Nazioni Unite;

Protezione sussidiaria

- Crimini contro la pace, crimini di guerra o crimini contro l'umanità;
- reati gravi;
- atti contrari alle finalità e ai principi delle Nazioni Unite;
- costituire un pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro in cui si trova il richiedente;
- altri reati (in determinate circostanze).

Si rileva che all'autorità accertante spetta l'onere della prova per stabilire gli elementi dei rispettivi motivi di esclusione e la responsabilità individuale del richiedente, mentre quest'ultimo è tenuto a cooperare nell'accertamento di tutti i fatti e le circostanze pertinenti alla propria domanda.



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Nel contesto iracheno potrebbe essere necessario esaminare eventuali motivi di esclusione, ad esempio nel caso in cui i richiedenti rientrino nei profili elencati di seguito. L'elenco non è esaustivo.



- Membri del regime Baath, ad esempio membri del partito Baath di un determinato grado o livello, servizi di intelligence, membri delle istituzioni militari, giudiziarie e amministrative;
- gruppi di insorti e/o estremisti (ad esempio ISIL, Al Qaeda);
- membri dell'ISF e dei Peshmerga, servizi di intelligence (ad esempio *Asayish*) e altri responsabili della sicurezza;
- membri delle PMF;
- membri del PKK;
- membri di Sahwa, un movimento anti-guerriglia locale che ha cooperato con gli Stati Uniti per cacciare al-Qaeda dall'Iraq;
- persone coinvolte in faide tribali.

Anche i crimini commessi da richiedenti iracheni al di fuori dell'Iraq (ad esempio la partecipazione alle attività internazionali dell'ISIL, la partecipazione alle attività delle milizie irachene nel conflitto in Siria) potrebbero portare a considerazioni di esclusione.

La direttiva qualifiche non prevede un termine per l'applicazione delle clausole di esclusione. I richiedenti possono essere esclusi in relazione a eventi verificatisi nel passato recente o più lontano, ad esempio durante il regime di Saddam Hussein (1968 - 2003).



Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.

Nei paragrafi che seguono si forniscono orientamenti sulla potenziale applicabilità dei motivi di esclusione nel contesto iracheno.

Crimini contro la pace, crimini di guerra, crimini contro l'umanità

[L'articolo 12, paragrafo 2, lettera a\), DQ](#) e [l'articolo 17, paragrafo 1, lettera a\), DQ](#) fanno riferimento a violazioni gravi e specifiche del diritto internazionale, come definito negli strumenti internazionali pertinenti (?).

(?) Lo [Statuto di Roma della Corte penale internazionale](#) è uno strumento particolarmente pertinente al riguardo. Si vedano anche le disposizioni sulle «gravi violazioni» delle convenzioni di Ginevra del 1949 e del Protocollo aggiuntivo I, l'articolo 3 comune e le disposizioni pertinenti del Protocollo aggiuntivo II, lo statuto del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) e lo statuto del Tribunale penale internazionale per il Ruanda (ICTR).



Si può osservare che il motivo del «crimine contro la pace» si verifica raramente nei casi di asilo. Tuttavia, può essere pertinente per i funzionari di alto livello responsabili dell'invasione del Kuwait.

Le violazioni del diritto internazionale umanitario ad opera di diverse parti nei conflitti attuali e passati in Iraq potrebbero equivalere a crimini di guerra; si tratta ad esempio dell'uso di armi proibite, attacchi indiscriminati e deliberati contro i civili, ecc.

I crimini denunciati, quali l'omicidio, la tortura e lo stupro da parte dei diversi responsabili, potrebbero equivalere a crimini contro l'umanità se commessi nell'ambito di un attacco diffuso e sistematico contro la popolazione civile. Anche l'aver commesso reati nel contesto di eventi passati, come la campagna militare di Al-Anfal, potrebbe comportare la considerazione dell'esclusione in relazione a «crimini contro l'umanità».

Nei conflitti attuali alcuni atti, come le uccisioni extragiudiziali, le torture e le sparizioni forzate, potrebbero equivalere sia a crimini di guerra che a crimini contro l'umanità.

Secondo le COI, in particolare gli (ex) membri di gruppi di insorti (ad esempio ISIL), i responsabili della sicurezza (ad esempio ISF, PMF), nonché i Baathisti, possono essere coinvolti in atti qualificabili come crimini di guerra e/o crimini contro l'umanità. Tra le situazioni pertinenti che dovrebbero essere prese in considerazione in relazione a questo motivo di esclusione figurano, ad esempio:

- la guerra Iraq-Iran (1980 - 1988): conflitto armato internazionale;
- la campagna militare di Al-Anfal (1987 - 1988);
- l'invasione del Kuwait (1990 - 1991): conflitto armato internazionale e successiva rivolta;
- la guerra civile curda (1995 - 1998): conflitto armato non internazionale;
- l'invasione dell'Iraq (2003): conflitto armato internazionale;
- il conflitto armato tra l'ISF e i gruppi ribelli a partire dal 2004: conflitto armato non internazionale;
- conflitto settario/guerra civile (dopo il 2003): conflitto armato non internazionale;
- il conflitto dell'ISIL (2014 - in corso): conflitto armato non internazionale;
- il conflitto Turchia - Iraq (2019 - in corso): conflitto armato internazionale.

Reato grave (di diritto comune)

Nel contesto iracheno, la criminalità diffusa rende particolarmente pertinente il motivo di esclusione «reato grave (di diritto comune)». Tale motivo è collegato alle attività criminali di gruppi e bande organizzati, nonché alle attività dell'ISIL e di alcune milizie, ma si applica anche a reati gravi commessi da persone non collegate a tali gruppi.

Alcuni esempi particolarmente pertinenti di reati gravi di diritto comune) comprendono il rapimento, l'estorsione, la tratta a fini di sfruttamento sessuale, ecc. Ad esempio, bande criminali a Basrah hanno sfruttato le carenze dei servizi di sicurezza, determinando un aumento delle rapine, dei rapimenti, degli omicidi e del traffico di stupefacenti.





Anche la violenza contro le donne e i minori (ad esempio, in relazione alla MGF, alla violenza domestica, ai delitti d'onore e al matrimonio forzato e infantile) potrebbe costituire un reato grave (di diritto comune).

Alcuni reati gravi (di diritto comune) potrebbero essere associati a un conflitto armato (ad esempio, se vengono commessi per finanziare le attività di gruppi armati) o potrebbero costituire atti fondamentalmente disumani commessi nell'ambito di un attacco sistematico o diffuso contro una popolazione civile, nel qual caso potrebbero essere invece esaminati ai sensi dell'[articolo 12, paragrafo 2, lettera a\) e/o articolo 17, paragrafo 1, lettera a\), DQ](#).

Atti contrari alle finalità ed ai principi delle Nazioni Unite

La (passata) appartenenza a gruppi terroristici quali l'ISIL e Al-Qaeda potrebbe dare luogo a considerazioni pertinenti e richiedere l'esame delle attività del richiedente ai sensi dell'[articolo 12, paragrafo 2, lettera c\), DQ/articolo 17, paragrafo 1, lettera c\), DQ](#), nonché dare luogo alle considerazioni di cui all'[articolo 12, paragrafo 2, lettera a\), DQ/articolo 17, paragrafo 1, lettera a\), DQ](#) menzionati nei capitoli precedenti.

L'applicazione dell'esclusione dovrebbe basarsi su una valutazione individuale dei fatti specifici nel contesto delle attività del richiedente all'interno di tale organizzazione. La posizione del richiedente all'interno dell'organizzazione costituisce una considerazione pertinente e una posizione di alto livello potrebbe giustificare una presunzione (confutabile) di responsabilità individuale. Tuttavia resta necessario esaminare tutte le circostanze pertinenti prima che possa essere presa una decisione di esclusione.

Se le informazioni disponibili indicano un possibile coinvolgimento in crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, la valutazione dovrebbe essere effettuata alla luce delle clausole di esclusione di cui all'[articolo 12, paragrafo 2, lettera a\)/articolo 17, paragrafo 1, lettera a\), DQ](#).

Pericolo per la comunità o la sicurezza dello Stato membro

Nell'esame della domanda di protezione internazionale, il motivo di esclusione di cui all'[articolo 17, paragrafo 1, lettera d\), DQ](#), è applicabile solo alle persone altrimenti ammissibili alla protezione sussidiaria.

A differenza degli altri motivi di esclusione, l'applicazione di questa disposizione si basa su una valutazione previsionale del rischio. Tuttavia, l'esame tiene conto delle attività passate e/o attuali del richiedente, come l'associazione con alcuni gruppi considerati pericolosi per la sicurezza dello Stato membro o le attività criminali del richiedente.





Per maggiori informazioni consultare l'analisi comune.



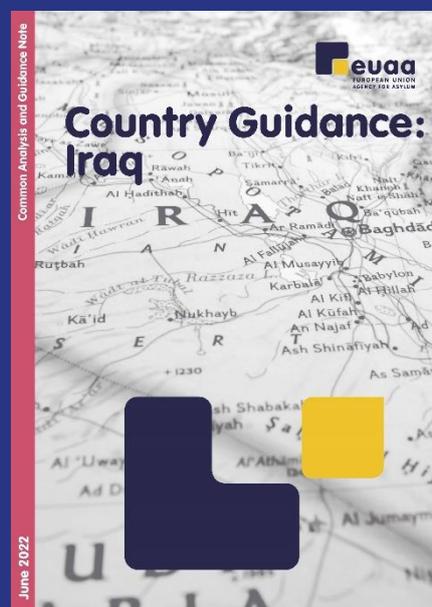
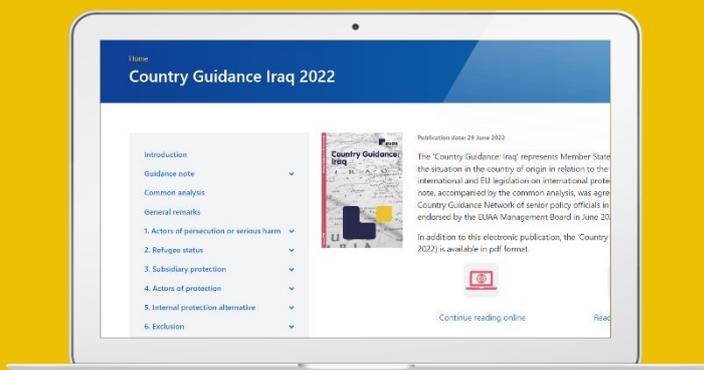


Abbreviazioni

CGUE	Corte di giustizia dell'Unione europea
COI	Informazioni sul paese di origine
Direttiva qualifiche	Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta
EUAA	Agenzia dell'Unione europea per l'asilo
IDP	Sfollato/i interno/i
IPA	Alternativa di protezione interna
ISF	Forze di sicurezza irachene
ISIL	Stato islamico dell'Iraq e del Levante: noto anche come Stato Islamico dell'Iraq e della Siria (ISIS), Stato Islamico o Daesh
KRG	Governo regionale del Kurdistan
KRI	Regione del Kurdistan Iracheno – comprende i governatorati di Dohuk, Erbil e Sulaymaniyah
MGF/E	Mutilazione genitale femminile/Escissione/
ONG	Organizzazione non governativa
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
Persone LGBTIQ	Persone: <ul style="list-style-type: none">■ che sono attratte da altre persone del loro stesso genere (lesbiche, gay) o di entrambi i generi (bisessuali);■ la cui identità e/o espressione di genere non corrisponde al sesso assegnato loro alla nascita (transgender, non binarie);■ che sono nate con caratteri sessuali che non rientrano nella definizione tipica di maschio e femmina (intersessuali); e■ la cui identità non rientra in una classificazione binaria di sessualità e/o genere (queer).
PKK	Partito dei lavoratori del Kurdistan
PMF	Forze di mobilitazione popolare
UE	Unione europea
UNAMI	Missione di Assistenza dell'ONU per l'Iraq
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati
USA	Stati Uniti d'America



L'analisi comune completa su cui si basa la presente nota orientativa è disponibile nei formati e-book e pdf in lingua inglese.



Gli stessi sono disponibili al seguente indirizzo:
<https://euaa.europa.eu/country-guidance-iraq-2022>



Doi: 10.2847/758240

